



Carissimi,

in questi giorni, c'è stata un'altra novità per noi preti: *il primo ritiro spirituale per il clero diocesano online!* Normalmente infatti i preti di ogni vicariato si ritrovano ogni mese per un momento di ritiro spirituale, riservando particolare attenzione a quelli che precedono le feste di Natale e Pasqua. Le restrizioni però sono giustamente arrivate anche per noi. Così, il 19 Marzo, festa di San Giuseppe, ci siamo attrezzati con l'ormai insostituibile collegamento internet, account YouTube, cavo di collegamento tra portatile e TV - collocata in sala da pranzo -, carta, penna sedie o divano e religioso silenzio per ascoltare la meditazione proposta dal Vescovo Michele - che da novello vescovo si è trovato a gestire anche una pandemia!

Dopo la preghiera dei Vespri insieme, il Vescovo ci ha accompagnati ad entrare nella lettura di un passaggio della lettera ai Romani:

Del resto, noi sappiamo che **tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio**, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.

Che diremo dunque di queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? **Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!**

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Come sta scritto:

Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo considerati come pecore da macello.

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Ci ha sorpreso l'inizio della meditazione che ha messo in luce fin da subito la realtà della risurrezione di Gesù. Dobbiamo riconoscere infatti che l'unico che possiamo conoscere personalmente, con cui parliamo nella preghiera e unico soggetto del nostro culto liturgico è Gesù Risorto. Nonostante da sempre lo rappresentiamo "bambino", nel presepio e "crocifisso", sugli altari. La sua è una presenza viva che ci invita a non aver paura perché la sua risurre-

zione avvenuta dopo la sofferenza della croce ci testimonia come davvero “tutto concorre al bene, per coloro che amano Dio”. A partire da questa fede, noi cristiani possiamo dire con una speranza fondata: “andrà tutto bene”.

Nella meditazione e nelle preghiere ha trovato il giusto spazio anche l'impegnativa situazione nella quale siamo coinvolti: facciamo continua esperienza dei nostri limiti e della nostra impotenza; il pericolo del contagio ci ha tolto la possibilità di celebrare insieme l'eucaristia, come altre espressioni di comunione e vita comunitaria. Realtà che ci fa sentire inchiodati ad una situazione subita, rendendoci così in qualche modo partecipi della croce di Gesù, ma che **“non può impedire di amare e spendersi o anche solo di sopportare”** (Antonio Napoleoni, Vescovo di Cremona, al ritorno a casa dal ricovero per Coronavirus).

Il Vescovo ha più volte ripreso anche *Evangelium Gaudium* che continua ad offrire una visione sapiente sulla storia e sulla vita dell'uomo e della Chiesa.



È vero che **molte volte sembra che Dio non esista**: vediamo ingiustizie, cattiverie, indifferenze e crudeltà che non diminuiscono. Però è altrettanto certo che **nel mezzo dell'oscurità comincia sempre a sbocciare qualcosa di nuovo**, che presto o tardi produce un frutto. In un campo spianato torna ad apparire la vita, ostinata e invincibile. Ci saranno molte cose brutte, tuttavia il bene tende sempre a ritornare a sbocciare ed a diffondersi. **Ogni giorno nel mondo rinasce la bellezza**, che risuscita trasformata attraverso i drammi della storia. I valori ten-

dono sempre a riapparire in nuove forme, e **di fatto l'essere umano è rinato molte volte da situazioni che sembravano irreversibili. Questa è la forza della risurrezione** e ogni evangelizzatore è uno strumento di tale dinamismo.

EVANGELI GAUDIUM n°276

Vi abbiamo offerto alcuni passaggi che anche a distanza di qualche giorno riecheggiano nei nostri cuori... come accade dopo un “normale” ritiro, portandoci a dire anche la versione “virtuale” ha dato i suoi frutti.

Un ultimo pensiero ci frulla per la testa: Chissà se alla fine di questo momento di prova saremo più induriti e arrabbiati oppure più “amanti”, liberi e sensibili verso chi si trova ancora intrappolato nei tunnel della vita? Qualsiasi prova infatti prima o poi passa. Se la viviamo con amore, la ferita che questa prova incide nella nostra vita potrà rimanere aperta. Come quella sul Corpo del Risorto: una fonte sempre zampillante di compassione. (Cfr. Fr. Mauro-Giuseppe Lepori OCist).

I vostri preti